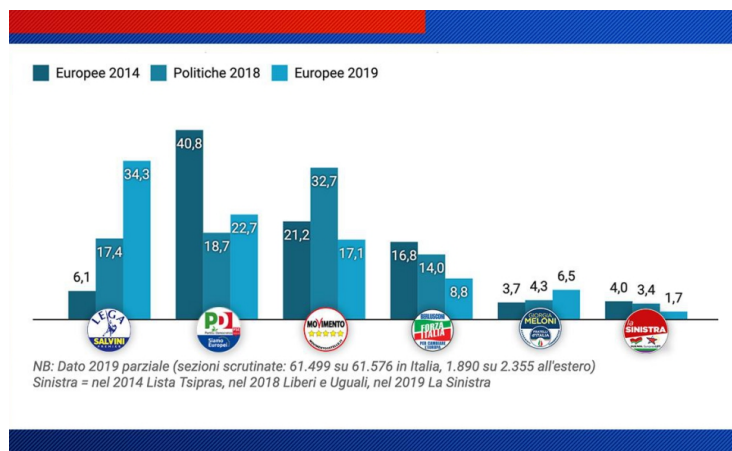


Europa, i sovranisti sono stati contenuti ma le destre incombono. Il risultato del del Pd e della lista unitaria è un punto dal quale partire per costruire l'alternativa



In **Europa** i sovranisti non avranno la maggioranza, almeno per questa volta: grazie al loro insuccesso in **Germania** e in **Austria** e all'avanzata di Verdi e liberali e alla tenuta socialista, almeno nei paesi mediterranei. Ma le destre hanno mandato un segnale forte con la vittoria della **Le Pen** che ha messo in evidenza la fragile solitudine di **Macron**, il quale tiene con difficoltà il campo, dopo aver liquidato la pur debole sponda socialista. C' poi il successo di **Orban**, che peraltro è ancora nel **Ppe** (e questa potrebbe essere un'aggravante) in **Ungheria** e naturalmente c'è la vittoria senza sì e senza ma di **Salvini** in **Italia**.

Tutto questo non faciliterà l'obiettivo di trovare nel **Parlamento di Strasburgo** una maggioranza agevole e solida. Popolari e socialdemocratici da soli non bastano e l'allargamento ai liberali, ed, auspicabilmente ai Verdi sarà più o meno indispensabile. Così come le destre peseranno anche nella composizione della Commissione. La **Legha** ha già rivendicato l'indicazione del candidato italiano. Il tutto mentre dal **Regno Unito**, sempre più alla vigilia dell'uscita, si è, come non mai, rafforzato **Farage**, riducendo ai minimi termini il partito conservatore.

Fin qui, e sono naturalmente prime frettolose impressioni, **l'Europa**. Quanto all'**Italia** è andato al di là di ogni aspettativa lo sfondamento a destra di **Salvini** e della **Legha**, che ha travolto il suo coinquilino di governo, ovvero i grillini con un clamoroso ribaltamento dei rapporti di forza interni. Tutto questo ha consentito un buon risultato del **Pd** di **Zingaretti**, forte della pur contenutissima alleanza con **Articolo 1**, in nome della comune adesione al **Pse**. Oggi la lista unitaria ha circa cinque punti di vantaggio sui **Cinque Stelle**, che dimezzano il loro capitale di voti rispetto alle recentissime elezioni politiche .

Tutto questo porterà alla crisi di governo? **Salvini**, invocando madonne, ed esibendo crocifissi, si è precipitato a dire che nulla cambia. Ma su quanto possono tenere i **Cinque Stelle**? E soprattutto il loro gruppo dirigente? Non credo che tutto sarà indolore e penso anche che **Conte** non escluda affatto un passaggio per il Quirinale che, oltre che opportuno e necessario, potrebbe essergli, comunque di aiuto, in vista delle prossime scadenze. Non dimentichiamo, peraltro, che la situazione economica del Paese è quella che è. Motivo per il quale mettere a punto il Def e mettere in opera quelle indicazioni sarà tutt'altro che facile. Insomma, il ruolo del Quirinale sarà tutt'altro che notarile. E questa ancora una volta è una buona notizia per la tenuta anche istituzionale del Paese.

Veniamo, intanto, alla sinistra e in particolare al **Pd**. Le cose per **Zingaretti** non sono andate male, ma la strada resta tutta in salita. Anche le notizie che vengono dagli exi t pol del **Piemonte** (successo del centrodestra) sono allarmanti. Ve bene essere la seconda forza politica, ma rimettere insieme un campo di centrosinistra che possa fare l'alternativa alle destre non sarà nè facile nè di breve periodo. Bisogna guardare a sinistra dove le piccole liste, succedute alla crisi del renzismo non sono riuscite ad ottenere rappresentanza a **Strasburgo** perchè pur raggiungendo cumulativamente una cifra attorno al 4 per cento hanno pagato il presentarsi divise. E poi bisognerà guardare anche in direzione dei liberaldemocratici. La **Bonino** non ha raggiunto il quorum ma, il 3 per cento e passa di **+Europa** non è da sottovalutare. Indispensabile poi un forte ancoraggio della sinistra italiana al **Pse** e soprattutto a quei partiti che in **Spagna** e in **Portogallo** hanno dimostrato che l'orizzonte socialista, pur ammaccato e in difficoltà altrove, è tutt'altro

che liquidato. Quanto ai rapporti con i **Cinquestelle** questi dipenderanno soprattutto da ciò che accadrà all'interno del Movimento. Ricostruire è difficile, ma si può e soprattutto si deve.